



COMUNE DI
**BORGHO A
MOZZANO**

SERVIZIO 4 - ASSETTO DEL TERRITORIO

PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE DELLA VARIANTE PARZIALE ALLA NORMATIVA DEL PIANO STRUTTURALE APPROVATO CON LA DELIBERA DI C.C. N. 25 DEL 4/05/2007 E DELLA QUARTA VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO APPROVATO CON LA DELIBERA DI C.C. N. 46 DEL 25/10/2008

DICHIARAZIONE DI SINTESI

ai sensi art. 27 della L.R. 10/2010

Borgo a Mozzano lì 24/12/2014

Il Responsabile del Procedimento
Funzionario Direttivo
(Geom. Alessandro Brunini)

PREMESSE

La dichiarazione di sintesi costituisce parte della documentazione necessaria ad eseguire gli adempimenti relativi all'informazione sulla decisione conclusiva di approvazione di una Variante per la quale è stato svolto il procedimento di V.A.S., come quelle in oggetto.

Tale elaborato, redatto ai sensi dell'art. 27 "*Conclusione del processo decisionale*" della L.R. 10/2010, da rendere pubblico insieme al parere motivato espresso dall'Autorità Competente, ha lo scopo di esporre come le considerazioni ambientali sono state integrate nella Variante e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti e risultanze sia delle consultazioni che del parere motivato, nonché le ragioni, le motivazioni e le scelte della variante d'approvare, anche alla luce delle possibili alternative individuate nell'ambito dei procedimenti di formazione.

Il presente documento, articolato nei sotto riportati paragrafi 1) - 2) - 3) - 4), accompagna, completa ed integra, il procedimento e la documentazione prevista per legge e necessaria all'approvazione delle seguenti varianti:

Variante parziale alla normativa del Piano strutturale approvato con la delibera di C.C. n. 25 del 4/05/2007 costituita dagli elaborati:

- Relazione;
- Quadro propositivo - Disposizioni normative;
- Quadro propositivo - Disposizioni normative - Allegato 1;
- Quadro propositivo - Disposizioni normative - Allegato 2;

Quarta variante al Regolamento urbanistico approvato con la delibera di C.C. n. 46 del 28/10/2008, costituita dagli elaborati di seguito elencati:

- Relazione;
- Elaborato Q.P. 2.2 - Disposizioni Normative;
- Elaborato Q.P. 2.2 - Allegato 4 - Specificazioni normative relative alle aree ER.1, ER.2, ER.3;
- Elaborato Q.P. 2.2 - Allegato 5 - Verifica del dimensionamento del R.U. e degli standard urbanistici;
- Elaborato Q.P. 2.2 - Allegato 6 - Individuazione dei beni sottoposti a vincolo a fini espropriativi;

Tavole grafiche indicate di seguito: (in scala 1:2000)

- Tavola grafica 2 UTOE n. 2 (Motrone), UTOE n. 3 (Cune), UTOE n. 9 (Oneta);
- Tavola grafica 3 UTOE n. 4 (Piano di Gioviano), UTOE n. 5 (Gioviano);
- Tavola grafica 4a UTOE n. 6 (Piano della Rocca);
- Tavola grafica 4b UTOE n. 6 (Piano della Rocca), UTOE 7 (Rocca);
- Tavola grafica 5 UTOE n. 8 (Chifenti) con stralcio;
- Tavola grafica 6 UTOE n. 10 (Cerreto e Pieve di Cerreto) con stralcio;
- Tavola grafica 7 UTOE n. 11 (Tombeto), UTOE n. 12 (Borgo a Mozzano) con stralcio;
- Tavola grafica 8 UTOE n. 13 (Corsagna), UTOE n. 24 (Particelle);
- Tavola grafica 9 UTOE n. 23 (Socciglia) con stralcio;
- Tavola grafica 11 UTOE n. 26 (Pianello);
- Tavola grafica 12 UTOE n. 14 (Dezza Alta), UTOE n. 15 (Dezza);
- Tavola grafica 13 UTOE n. 16 (Diecimo) con stralcio;
- Tavola grafica 15 UTOE n. 18 (Partigliano);
- Tavola grafica 16 UTOE n. 19 (Tempagnano);
- Tavola grafica 17a UTOE n. 20 (Valdottavo) con stralcio;
- Tavola grafica 17b UTOE n. 20 (Valdottavo);
- Tavola grafica 20 Perimetrazione del tessuto edificato ai sensi del P.A.I. – A.D.B. del fiume Serchio;

Elaborati delle indagini geologico-tecniche:

- Relazione Geologica – Tecnica;
- Allegato 1 Studio di microzonazione sismica – Indagini sismiche HVSR;
- Allegato 2 Studio di microzonazione sismica – Dati di base - Elementi puntuali;
- Allegato 2 Studio di microzonazione sismica – Dati di base – Elementi lineari Indagini sismiche HVSR;
- Allegato 3 Relazione tecnica - Cartografia relativa alla aree di variante;
- Allegato 4 Relazione tecnica – Relazione geologico-tecnica relativa alla previsione ER" n. 6 – Valdottavo;
- Tavola grafica n. 21 - Carta geologica e geomorfologica con ubicazione dei dati di base;
- Tavola grafica n. 22 - Carte delle frequenze fondamentali;
- Tavola grafica n. 23a - Carta delle MOPS;

- Tavola grafica n. 23b - Sezioni litostratigrafiche rappresentative delle MOPS;
- Allegato 6 - Verifica idraulica area frazione Diecimo con indicazione delle opere di messa in sicurezza per la mitigazione del rischio idraulico;
- Allegato - Studio idraulico e considerazioni di carattere geomorfologico sul lotto di terreno ubicato in via S.Giovanni Leonardi nella frazione di Diecimo;

Altri documenti a supporto delle varianti d'approvare:

- Verifica di coerenza al P.I.T. con valenza di Piano paesaggistico;
- Sintesi non tecnica;
- Rapporto Ambientale;
- Parere Motivato dell'Autorità competente;
- Documento denominato "OSSERVAZIONI";

1) - Descrizione del processo decisionale seguito e della relativa V.A.S.

I riferimenti del processo decisionale seguito sono i seguenti:

- il quadro normativo di riferimento in materia di competenze del Comune e dei relativi Organi Istituzionali;
- i quadri normativi di riferimento in materia di governo del territorio, e quindi di formazione ed approvazione, sia per la Variante al P.S., sia per la variante al R.U. (L.R. 65/2014 ed ex L.R. 1/2005 e relativi Regolamenti di Attuazione, ecc) e di Valutazione Ambientale Strategica (D.lgs. 152/2006, L.R. 10/2010 ecc);
- i singoli atti degli organi istituzionali con contenuti attuativi delle relative competenze, o di attribuzione e di organizzazione delle relative funzioni, tra cui la deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 del 1/08/2012 con la quale, contestualmente all'avvio del procedimento delle varianti in oggetto è stato individuato: il Consiglio Comunale quale "Autorità procedente" e in attuazione a quanto stabilito dalla Giunta Comunale n. 64 del 30/07/2012 il Geom. Antonio Miniati, Responsabile dei Servizi Tecnici del Comune di Fabbriche di Vergemoli, quale "Autorità competente" in applicazione delle modifiche apportate alla L.R. 10/2010.

a) Fase preliminare

La fase preliminare è iniziata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 del 1/08/2012 con la quale, per le varianti oggetto del presente documento, è stato avviato contestualmente, sia il procedimento urbanistico, sia il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

I soggetti individuati nella sopra citata delibera per la consultazione sono stati i seguenti:

- Regione Toscana Dipartimento politiche territoriali ed ambientali;
- Regione Toscana Strumenti della Valutazione e Programmazione negoziata controlli comunitari;
- Regione Toscana Ufficio del Genio Civile;
- Provincia di Lucca;
- ARPAT Dipartimento di Lucca;
- ASL Igiene e sanità pubblica;
- Autorità di Bacino del Fiume Serchio;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio e Patrimonio storico artistico ed Etnoantropologico;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici;
- Autorità Idrica Toscana;
- Toscana Energia;
- Consorzio di Bonifica Valle del Serchio;
- Unione dei Comuni della Media Valle del Serchio;
- Comuni di: Lucca, Pescaglia, Capannoni, Bagni di Lucca, Villa Basilica, Fabbriche di Vallico, Galliciano, Coreglia Antelminelli;

Al termine del periodo stabilito in sessanta giorni con la sopra richiamata deliberazione per lo svolgimento della consultazione ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/2010, sono pervenuti all'Autorità proponente e all'Autorità competente tutta una serie di contributi e pareri dei quali di seguito si riporta un elenco sintetico in merito all'informativa della variante ed al Documento preliminare di Vas approvato con la stessa delibera di avvio del procedimento sopra richiamata:

Contributi

- ✓ REGIONE TOSCANA settori:
Direzione Generale delle Politiche Territoriali ed Ambientali e per la Mobilità - AREA DI COORDINAMENTO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PAESAGGIO Settore Pianificazione del territorio.
Direzione Generale delle Politiche Territoriali ed Ambientali e per la Mobilità - Ufficio Tecnico del Genio Civile di Area Vasta Livorno-Lucca-Pisa – Sede di Lucca.
Direzione Generale della Presidenza – Area di C.TO Programmazione - Settore strumenti della valutazione, programmazione negoziata, controlli comunitari.
Direzione Generale delle Politiche Territoriali ed Ambientali e per la Mobilità - Settore Rifiuti e Bonifiche dei Siti Inquinati.
Contributo pervenuto il 05.10.2012;
- ✓ AZIENDA U.S.L. n° 2 Lucca - Dipartimento di Prevenzione Unità Funzionale Igiene e Sanità Pubblica
contributo pervenuto il 03/09/2012;
- ✓ AUTORITA' DI BACINO Bacino Pilota del Fiume Serchio , contributo pervenuto il 17/09/2012;

PROVINCIA DI LUCCA - Servizio Pianificazione Territoriale e della Mobilità, Patrimonio, Risorse Naturali e Politiche Energetiche
U.O. Pianificazione Urbanistica contributo pervenuto il 05/10/2012;
- ✓ AUTORITA' IDRICA TOSCANA, contributo pervenuto il 04/10/2012;
- ✓ GAIA SpA Servizi Idrici, contributo pervenuto il 30/08/2012;

Pareri

- ✓ AUTORITA' DI BACINO - Bacino Pilota del Fiume Serchio , pervenuto il 10/10/2013;
- ✓ AUTORITA' DI BACINO Bacino Pilota del Fiume Serchio , pervenuto il 12/12/2013;
- ✓ GAIA SpA , pervenuto il 14/10/2013;
- ✓ AUTORITA' IDRICA TOSCANA Conferenza Territoriale n. 1 "Toscana Nord", pervenuto il 05/11/2013;
- ✓ AUTORITA' IDRICA TOSCANA Conferenza Territoriale n. 1 "Toscana Nord", pervenuto il 14/11/2013;

Esaminati il contenuto dei contributi e pareri sopra indicati il professionista incaricato assieme all'Autorità Proponente e all'Autorità Competente ne ha tenuto conto nelle redazione del Rapporto Ambientale e della Relazione di Sintesi in considerazione del fatto che le varianti in oggetto sarebbero state comunque assoggettate al procedimento di V.A.S. ai sensi della L.R. 10/2010.

A questo scopo il professionista incaricato Ing. Angela Piano ha presentato in data 16/12/2013 al P.G. n. 18104 il Rapporto Ambientale e la Relazione di Sintesi, secondo i criteri stabiliti dalla L.R. 10/2010, per poterli adottare contestualmente agli atti delle varianti ed attivare la procedura di consultazione cui all'art. 25 della L.R. 10/2010.

b) Adozione delle Varianti, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica

A seguito della fase preliminare, sia per quanto riguarda la variante parziale alla normativa del Piano Strutturale, sia per quanto riguarda la quarta variante al Regolamento urbanistico è stato effettuato il deposito presso l'Ufficio Tecnico del Genio civile di Area Vasta Livorno-Lucca-Pisa delle indagini geologiche-tecniche, nel rispetto delle disposizioni dettate dall'art. 62 della L.R. n. 1/2005 e dall'art. 5 del Reg. n. 53/R del 25/10/2011, con due distinte trasmissioni a mezzo P.E.C. in data 16/12/2013, rispettivamente registrate dal Genio Civile come depositi: n. 1646 del 19/12/2013 e n. 1647 del 19/12/2013.

Con la Delibera di Consiglio comunale n. 53 del 23/12/2013 sono state adottate le varianti oggetto del presente documento con i relativi elaborati e i documenti necessari per lo svolgimento della procedura di V.A.S. ai sensi della L.R. 10/2010.

c) Consultazione dei documenti adottati

In data 22/01/2014 è stato pubblicato sul BURT n. 3 l'avviso di adozione e deposito degli atti delle varianti e dei relativi documenti di VAS, per consentire la presentazione di osservazioni e la consultazione di cui all'art. 25 della L.R. 10/2010 e a questo scopo con PEC n. 928 del 23/01/2014 è stata comunicata l'avvenuta adozione alle Amministrazioni interessate individuate con la delibera di C.C.n. 24 del 1/08/2012 e sopra già elencate.

Nella fase di osservazione e consultazione delle Varianti e dei relativi elaborati e documenti adottati ai sensi dell'articolo 17 della L.R. 1/2005 e dell'art. 25 della L.R.10/2010, sono pervenuti i seguenti contributi ed osservazioni dagli Enti competenti in materia ambientale, oltre che l'esito positivo con stralci e prescrizioni sul controllo sulle indagini-tecniche depositate presso l'Ufficio del Genio Civile – sede di Lucca:

- **REGIONE TOSCANA** - Giunta Regionale - Direzione Generale Governo del Territorio – Settore Pianificazione del Territorio, contributo predisposto dal Settore Tutela e Gestione delle Risorse Idriche ai sensi dell'art. 17 della L.R. 1/2005, trasmesso con la P.E.C. del 25/03/2014 assunta al P.G. al n. 4542:

Contenuto del contributo

Visti gli elaborati presentati, non risultano particolari problemi dal punto di vista di questo Settore. Seguono indicazioni di carattere generale con alcune più particolari che possono risultare utili nei successivi sviluppi progettuali.

Si ribadisce che è sempre più necessario prestare particolare attenzione al corretto uso delle risorse idriche, anche al fine di contrastare sempre più frequenti situazioni di emergenza. Per quanto sopra si ricorda di prestare particolare attenzione alla normativa relativa alla tutela delle acque dall'inquinamento (cfr. anche il recente DPGRT 76/R/2012).

Si ribadiscono le principali disposizioni regionali in materia:

- *Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 9 febbraio 2007 n. 2/R, inerente il Regolamento di attuazione dell'art. 37 comma 3 della Legge regionale 3 gennaio 2005 n. 1, capo III artt. 18 e 19 e capo IV nel quale viene richiamata fra l'altro la coerenza di strumenti come quello in oggetto con i piani e programmi dell'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale competente, oggi Autorità Idrica Toscana;*
- *Deliberazione del Consiglio regionale 25 gennaio 2005 n. 6 di approvazione del Piano di Tutela delle Acque che al cap. 7.2 art. 9 comma 6 (misure generali per il raggiungimento della tutela quantitativa della risorsa idrica) delle Norme di Piano riporta:*

" I Comuni provvedono, nella formazione e aggiornamento degli strum. di governo del territorio a:

- *Richiedere, in fase di adozione del Piano Strutturale e delle varianti allo stesso, il parere alle Autorità di Ambito territoriale ottimale (oggi Autorità Idrica Toscana di cui alla legge regionale del 21 luglio 1995 n. 81) in relazione al previsto aumento dello smaltimento dei reflui da depurare e del fabbisogno idro potabile;*
- *Individuare le zone di accertata sofferenza idrica ove non possono essere previsti incrementi di volumetrie o trasformazioni d'uso salvo che tali interventi non comportino ulteriore aggravio di approvvigionamento idrico;*
- *Prevedere nuovi incrementi edificatori solo dove sia accertato il rispetto degli obblighi in materia di fognatura e depurazione ovvero sia prevista la contestuale realizzazione degli impianti di fognatura e depurazione;*
- *Prevedere, nelle zone di espansione industriale e nelle nuove zone a verde fortemente idra esigenti, la realizzazione di reti duali;*
- *Imporre nelle nuove costruzioni gli scarichi di water a doppia pulsantiera;*
- *Prevedere che la rete antincendio e quella di innaffiamento del verde pubblico siano separate da quella idropotabile"*

Si ricorda inoltre quanto segue:

- *Per eventuali impianti di trattamento di fitodepurazione, le condizioni per l'uso irriguo di acqua in uscita sono disciplinate dal D.M. n. 185 del 12/6/2003; a tal proposito i limiti sono più restrittivi di quelli previsti per lo scarico in acque superficiali;*
- *Acquisire il parere dell'Autorità Idrica Toscana e del Gestore Unico in particolare per le eventuali interferenze/distanze di rispetto con le infrastrutture del Servizio Idrico Integrato presenti nell'area interessata da lavori;*
- *Progettare e realizzare le opere di fondazione, e in generale qualsiasi opera interferente con il sottosuolo, in modo tale da non permettere infiltrazioni in falda;*
- *Evitare situazioni, anche temporanee, di carenza idrica indotta dai lavori eventualmente predisponendo approvvigionamenti idrici alternativi.*

- **PROVINCIA DI LUCCA** - Servizio Pianificazione Territoriale delle Mobilità, Patrimonio, Risorse Naturali e Politiche Energetiche - U.O. Pianificazione Urbanistica, osservazione ai sensi dell'art. 17 comma 1 della L.R. 1/2005, trasmessa con la P.E.C. del 21/03/2014 assunta al P.G. al n. 4330;

Contenuto dell'osservazione alla Variante al RU, prima parte:

Il regolamento urbanistico sia adeguato alle disposizioni di cui all'art. 60 del Piano Territoriale di Coordinamento vigente.

Contenuto dell'osservazione alla Variante al RU, seconda parte:

Lo stralcio di tutte le previsioni effettuate in aree di pertinenza fluviale al di fuori degli "insediamenti consolidati non suscettibili di essere delocalizzati" del Comune di Borgo a Mozzano (così come individuati e concordati nella perimetrazione scaturita dall'intesa del 13 dicembre 2010), non compatibili con il combinato disposto di cui alle disposizioni degli artt. 56 e 60 delle norme e le disposizioni del capitolo 2.1.5 dell'Appendice I delle norme tecniche d'attuazione del PTC provinciale;

Siano rettificati i perimetri degli ambiti consolidati e siano resi conformi ai perimetri individuati nelle tavole di cui alla Conferenza dei Servizi del 13 dicembre 2010. In particolare si chiede che sia rettificato e sia reso conforme l'"ambito consolidato di Pastino", e che le aree ricadenti nell'alveo di naturale esondazione non oggetto di tale perimetrazione siano sottoposte alle disposizioni di cui all'art. 60 delle NTA del PTC;

Per quanto riguarda gli "ambiti consolidati non suscettibili di essere delocalizzati", che il RU sia reso conforme e comprenda nella propria disciplina le prescrizioni contenute nella Conferenza dei Servizi del 13 dicembre 2010:

"Che gli atti di governo del territorio così come definiti dalla L.R. 1/2005 dovranno indicare per queste aree gli interventi, le mitigazioni e/o le compensazioni finalizzate al miglioramento delle connessioni ecologiche, fermo restando il rispetto dei vincoli di cui al TU 523/1904.

Che gli elaborati tecnici presentati nell'ambito del presente procedimento, costituiscono quadro conoscitivo della presente intesa e ad essi si fa riferimento in particolar modo per lo stato delle connessioni ecologiche residuali e per l'analisi sullo stato di fatto delle destinazioni urbanistiche attuali e sulla proposta di riassetto.

Per il centro consolidato di Diecimo, le parti convengono di evidenziare quanto segue, come elementi di criticità di natura tecnica da tenere in considerazione nella gestione delle relative aree sia per le future previsioni che per le future progettazioni urbanistiche quanto segue:

1. In caso di eventuali previsioni di nuovi insediamenti, i relativi accessi non dovranno interferire direttamente con la viabilità provinciale mediante la realizzazione di una nuova viabilità di servizio raccordata alle viabilità comunali esistenti in modo da non ridurre il livello prestazione di servizio della viabilità di interesse sovracomunale SP2.

Eventuali previsioni urbanistiche dovranno comunque salvaguardare il mantenimento di un varco ecologico e visivo nella zona morfologicamente più depressa al fine di consentire il rispetto delle prescrizioni indicate al successivo punto 2 e quanto già indicato nel Piano strutturale approvato. Inoltre si ricorda che a protezione della viabilità provinciale dovrà essere individuata una adeguata fascia di rispetto con vincolo di inedificabilità assoluta non inferiore a 7,5 metri dal limite di proprietà della strada (pertinenze incluse).

2. Per gli insediamenti denominati Pastino e Diecimo, le parti convengono che la futura gestione delle aree dovrà tenere conto di una fragilità idraulica residua legata alle particolari condizioni morfologiche locali anche in considerazione di potenziali fenomeni di ristagno. Nella realizzazione dei nuovi interventi dovrà essere garantito il superamento di tali condizioni di fragilità anche attraverso azioni per la mitigazione del rischio. "

Contenuto dell'osservazione alla Variante al RU, terza parte:

Che l'articolato normativo del Regolamento Urbanistico sia integrato indicando nella propria disciplina delle norme tecniche di attuazione il rispetto delle opere e degli interventi alle disposizioni di cui alla Legge Regionale 21 maggio 2012, n° 21 (pubblicata sul BURT n° 24 del 23.05.2012) e, altresì, al Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523, anche al fine di prevedere una fascia di rispetto di ml. 10,00 dal ciglio di sponda o dal piede dell'argine dei corsi d'acqua demaniali per la realizzazione di opere idrauliche.

Contenuto dell'osservazione alla Variante al RU, quarta parte:

Al fine di non determinare criticità sul traffico con abbassamento significativo dei livelli di servizio delle strade statali, regionali e provinciali esistenti, la disciplina escluda nuovi accessi privati sulla viabilità di interesse sovracomunale, sulle rotatorie, nonché regolamenti adeguatamente le connessioni in prossimità di queste, in conformità a quanto previsto dal Decreto 19.04.2006 (Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali pubblicato sulla G.U. N. 170 del 24.07.2006) che individua e disciplina le tipologie di strade tra le quali è possibile la connessione, nonché l'esclusione degli "Accessi" lungo i rami delle intersezioni (al punto 7 del Decreto), al quale l'Amministrazione Comunale dovrà fare riferimento per garantire il funzionamento ottimale del sistema stradale, nel quale gli accessi e ("intersezioni sono inserite, oltre che un adeguato livello di sicurezza per l'utenza.

La nuova intersezione prevista sulla S.P. 2 "Lodovica" nella fraz. di Pastino, di accesso a l'area sottomonte " ACn -- Aree miste artigianali e commerciali di nuova previsione " individuata con la lettera "A" nell'UTOE n. 17, sia stralciata dalle previsioni di piano, e che il nuovo accesso sia ricondotto sul sistema di viabilità secondario collegato alla nuova rotatoria (in sponda destra). Inoltre, che sia disposta la chiusura dell'attuale braccio di immissione sulla S.P. 2 "Lodovica" in direzione di valle proveniente dal ponte di matrice antica sul torrente Pedogna.

La soluzione dell'intersezione a rotatoria, riguardante la 55 12 "dell'Abetone e del Brennero" e la nuova strada comunale per Anchiano, dovrà essere necessariamente rivista, prendendo in considerazione una soluzione progettuale che privilegi i flussi di traffico inerenti la strada statale, in modo da mantenere il ruolo gerarchico primario della Strada Statale stessa, nei confronti della via per Anchiano, nonché tenga conto della morfologia dei luoghi, dei valori di sbancamento e delle opere di sostegno necessarie per il contenimento dell'intersezione.

Si ricorda che gli interventi sulle strade provinciali e regionali sono soggetti al preventivo parere di competenza della Provincia, anche se già previsti dagli strumenti della pianificazione territoriale e dagli atti di governo del territorio, anche ai sensi dei commi 1 e 2 del DPGR 41/R del 2004

Contenuto dell'osservazione alla Variante al RU, quinta parte:

Di assoggettare l'intervento nell'ambito "aru 21" alla formazione di un preventivo piano attuativo di cui al Titolo V, Capo IV, della L.R. 1/2005.

Sia richiamato nelle NTA del RU, per tutte le attività commerciali esistenti e di nuova previsione, il rispetto con le disposizioni di cui all'art. 17 ter della LR. 1/2005 per la pianificazione delle grandi strutture di vendita, nonché con le disposizioni di cui alla LR 28/2005 e al DPGR 15/R.

Che siano vietati nuovi accessi diretti sulla SP2, da raccordarsi viceversa alla viabilità di servizio e viabilità comunale in modo da non ridurre il livello prestazionale di servizio della viabilità di interesse sovracomunale.

Contenuto dell'osservazione alla Variante al PS, prima parte:

D) DIMENSIONAMENTO E DISPOSIZIONI DEL PS

La variante al PS, esclusivamente normativa, opera per interventi puntuali di redistribuzione territoriale del dimensionamento, a carattere produttivo e turistico, del PS vigente ed incrementa il dimensionamento di recupero del patrimonio edilizio a carattere residenziale, per complessive 92 nuove unità, senza prevedere incrementi di dimensionamento di nuova costruzione.

Gli allegati 1 e 2 al P.S., rispettivamente riguardanti il "Riepilogo del dimensionamento del P.S. e delle attrezzature collettive" e le "Norme relative alle U.T.O.E.", provvedono ad esplicitare la redistribuzione tra le varie UTOE del dimensionamento vigente a carattere produttivo e turistico, nonché l'incremento del dimensionamento di recupero del patrimonio edilizio a carattere residenziale, quest'ultimo "reso necessario a seguito dei dati del monitoraggio effettuato dall'Ufficio Tecnico comunale".

Ai sensi dell'art. 89 delle norme del PTC provinciale, nonché del paragrafo 3.4 "Indirizzi e criteri in materia di dimensionamento residenziale e politiche per lo sviluppo del territorio", in merito al fabbisogno abitativo primario, risulta una stima del fabbisogno, per il Comune di Borgo a Mozzano, già ampiamente soddisfatto dal patrimonio edilizio esistente a recupero.

La variante al PS, prevede all'art. 5 "Efficacia delle disposizioni del PS "modifiche dell'apparato normativa, consistenti: in primo luogo, in un aumento della percentuale ammessa nella rettifica del perimetro dell'UTTE e dovuta al differente

rapporto di scala tra PS e RU, il tutto senza che questo costituisca variante al PS, portando il parametro precedentemente previsto del 10%, al 20% della superficie di ogni singola UTOE; in secondo luogo, un aumento della percentuale ammessa che consente incrementi e decrementi in misura non superiore al 20% del dimensionamento previsto per ciascuna UTOE in riferimento alle singole destinazioni d'uso, senza che ciò costituisca variante al PS, contro il precedentemente parametro stabilito al 10%.

Pertanto si chiede che:

Considerato che il fabbisogno abitativo primario risulta già ampiamente soddisfatto ai sensi del PTC provinciale, si chiede che il dimensionamento del fabbisogno abitativo sia adeguatamente giustificato in rapporto alle effettive necessità, e altresì, che sia reso coerente alle NTA e alla relazione allegata al PTC "con la possibilità di variare alcuni parametri (la quota del patrimonio recuperabile e la percentuale di fabbisogno sostitutivo)". La scelta di un diverso valore dei parametri dovrà essere giustificata sulla base di valutazioni accertate con specifiche ricerche sul patrimonio abitativo.

Contenuto dell'osservazione alla Variante al PS, seconda parte:

Che il Rapporto Ambientale valuti compiutamente la sostenibilità del dimensionamento previsto dal PS, nonché gli effetti e impatti di ogni singola nuova previsione.

Contenuto dell'Osservazione alla Variante al PS, terza parte:

Ai sensi delle disposizioni di cui alla LR 1/2005 e del DPGR 2/R, non siano consentiti interventi di nuova edificazione, sia per le destinazioni turistico ricettive che per la destinazione residenziale, in assenza di idonea certificazione dell'AATO che garantisca e assicuri il servizio e l'erogazione della risorsa idrica in tutto l'arco dell'anno.

Contenuto dell'Osservazione alla Variante al PS, quarta parte:

Ai sensi delle disposizioni di cui alla LR1/2005 e del DPGR 2/R, che sia prevista la realizzazione degli impianti di fognatura e depurazione separati per le acque meteoriche e per le acque reflue, e che gli stessi siano propedeutici o contestuali alla realizzazione dell'interventi. La soluzione di smaltimento dovrà essere conforme con la normativa vigente (D.P.G.R. Toscana n. 46/R del 08 settembre 2008 - Regolamento di attuazione della L.R. 31 maggio 2006, n. 20 "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento"), oltre che con le caratteristiche idrogeologiche e di vulnerabilità del territorio.

Contenuto dell'Osservazione alla Variante al PS, quinta parte:

In quanto le modifiche di cui all'articolo 5 del PS "Efficacia delle disposizioni del P.S." non sono sostenibili né giustificabili nel rapporto di scala e nella variabile percentuale dei dimensionamenti previsti per ciascuna UTOE, si chiede che i parametri di cui ai commi 2 e 3 del medesimo articolo siano ricondotti alla loro configurazione originale con i parametri fissati al 10%.

➤ MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TERRITORIO:

- Soprintendenza per B.A.P.S.A.E di Lucca, parere in relazione alla verifica assoggettabilità ai sensi art. 25 della L.R. 10/2010, espresso con la nota 10786 del 14/02/2014 e trasmesso con la P.E.C. del 17/02/2014 assunta al P.G. al n. 2076;

- Divisione Regionale per i beni Culturali e Paesaggistici della Toscana, parere di competenza in relazione alla verifica assoggettabilità ai sensi art. 25 della L.R. 10/2010 espresso con la nota n. 6363 del 17/04/2014, trasmessa in pari data a mezzo P.E.C. assunta al P.G. al n. 5807;

Contenuto dei contributi

Nei due contributi sopra richiamati, si richiede di tener conto delle criticità individuate in relazione a possibili elementi riflessi e indotti negativi a carico del patrimonio culturale e/o paesaggistico, specificatamente in relazione alla possibile interferenza del tracciato viario allocato in prossimità del ponte sul torrente Pedogna, posta all'inizio dell'abitato di Diecimo (vedi UOTE16 Diecimo Tav 13), verificando la possibilità di provvedere ad una proposta di miglioramento coerente con l'esito delle valutazioni espresse.

➤ **OSSERVAZIONI PERVENUTI DA CITTADINI SINGOLI E ASSOCIATI**

Al termine dei 60 giorni di pubblicazione e consultazione, risultavano pervenuti le sotto elencate osservazioni da parte di cittadini singoli o associati, così come di seguito indicato:

OSSERVAZIONI PRESENTATE ALLA VARIANTE RELATIVA AL P.S.						
N.	Prot	Data	Nome	UTOE	Località	Oggetto
1	3115	11/03/14	Pieri Ido Biglia Alessandra Pieri Michele	25	Anchiano	osservazione in merito al posizionamento previsto per il nuovo svincolo per Anchiano con la prpoposta di spostarlo in modo da non interessare il fabbricato di proprietà m. 1276 del fg. 50.
2	3239	13/03/14	Marchetti Franco Alessandro	16	Diecimo	è richiesta la modifica delle disposizioni normative relativamente art 42 con possibilità di edificare in aree R1.
3	3923	19/03/14	Luchi Margherita	16	Diecimo	è richiesta l'eliminazione del limite degli 800 mq. previsti dall'art. 43 riducendola a mq. 400.
4	4143	20/03/14	Piagentini Alessandro Giovanni, Selmi Fabrizio, Pacini Giacomo, Marchetti Franco Alessandro	16	Diecimo	ribadiscono l'opposizione già presentata in merito all'apposizione del vincolo di esproprio per la realizzazione del nuovo svincolo per la strada Provinciale per Pescaglia.
5	4289	21/03/14	Del Mugnaio Sveva	16	Diecimo	è richiesta la modifica della destinazione del terreno di proprietà dall'attuale verde privato in area edificabile fg 27 mappale 535.

OSSERVAZIONI PRESENTATE ALLA VARIANTE AL R.U.						
N.	Prot	Data	Nome	UTOE	Località	Oggetto
1	1817	11/02/14	Santini Osvaldo	17	Pastino	osservazione in merito alla mancata esclusione terreno di proprietà dall'area AC n A di Pastino, come richiesto in data 17/12/2013 - foglio 31 mappale 283.
2	3069	11/03/14	Barsotti Gina	18	Domazzano	è richiesta la variazione della destinazione urbanistica da area R2 ad agricola per i terreni di proprietà mappale 572 e 592 del foglio 41.
3	3114	11/03/14	Pieri Ido Biglia Alessandra e Pieri Michele	25	Anchiano	osservazione in merito al posizionamento previsto per il nuovo svincolo per Anchiano con la prpoposta di spostarlo in modo da non interessare il fabbricato di proprietà mappale 1276 del foglio 50.

4	3240	13/03/14	Marchetti Franco Alessandro	16	Diecimo	è richiesta la modifica della destinazione urbanistica da area R1 ad area R2 per i terreni di proprietà mappali: 131, 132, 694 del foglio 27.
5	3241	13/03/14	Marchetti Franco Alessandro	16	Diecimo	osservazione in merito alla scelta progettuale per il nuovo svincolo per la strada provinciale per Pescaglia che interessa i terreni di proprietà mappali: 131 e 132 foglio 27.
6	3508	17/03/14	Pescaglini Stefano Pollacchi Alessandro Grandi Maria Gina Gaddini Mariella Bonaguidi carla	20	Valdottavo	è richiesta l'eliminazione della previsione di espansione per l'area ER2 n. 4 di Valdottavo e l'attribuzione della destinazione agricola dei terreni di proprietà mappali: 502, 1201, 1203 e 1204 del foglio 40.
7	3924	19/03/14	Luchi Margherita	16	Diecimo	è richiesta la modifica della destinazione da area R2 ad area di nuova edificazione ER1 del terreno di proprietà mappale 693 del foglio 27 di mq 400 in quanto il limite degli 800 m non consente l'edificazione diretta.
8	4137	20/03/201	Castiglioni Mario		fuori UTOE	è richiesta la modifica della destinazione da TRn ad area agricola su terreni di proprietà mappali: 7, 121, 122, 125, 133, 138, 179, 230 del foglio 23 e la modifica normativa che consenta la trasformazione in abitazione del fabbricato uso ristorante .
9	4142	20/03/14	Piagentini Alessandro Giovanni, Selmi Fabrizio, Pacini Giacomo, Marchetti Franco Alessandro	16	Diecimo	ribadiscono l'opposizione già presentata in merito all'apposizione del vincolo di esproprio per la realizzazione del nuovo svincolo per la strada Provinciale per Pescaglia.
10	4252	21/03/14	Papera Bartolomeo		tutte	è richiesta la modifica delle disposizioni normative (art. 73) con la possibilità di spostare in altra posizione i fabbricati di matrice antica che ricadono nelle aree di rispetto degli elettrodotti
11	4267	21/03/14	Luvisi Gianluca per LUVISI AUTO SERVICE srl	16	Diecimo	è richiesta la modifica delle disposizioni normative relativamente all'area ACn A ed all'art. 47 foglio 27 mappali: 239, 242, 773, 224, 993, 994.
12	4269	21/03/14	Sartini Paola Maria	11	Tombeto	è richiesta la modifica delle disposizioni normative relative all'area ER2 n. 2 foglio 18 mappali: 735, 736, 768.
13	4272	21/03/14	Micheli Piero per MICHELI ARREDAMENTI srl	16	Diecimo	è richiesta la modifica delle disposizioni normative relativamente all'area ACn B ed all'art. 47 foglio 27 mappali: 719, 244.

14	4275	21/03/14	Barsotti Assunta		tutte	è richiesta la modifica delle disposizioni normative relativamente all'art. 43, in particolare distanza tra fabbricati e dal confine.
15	4277	21/03/14	Cappelli Bernardo per IMMOBILIARE CAPPELLI srl	6	Piano della Rocca	e richiesto l'inserimento dell'intera area di proprietà, ora solo in parte, in aree ACe foglio 9 mappale 530 .
16	4282	21/03/14	Cittadini di Diecimo	16	Diecimo	è richiesto che il nuovo svincolo per la strada provinciale per pescaglia sia realizzato in loc. Pastino come previsto nel vigente RU
17	4285	21/03/14	Del Mugnaio Sveva	16	Diecimo	è richiesta la modifica della destinazione del terreno di proprietà dall'attuale verde privato in area edificabile foglio 27 mappale 535.
18	4309	21/03/14	Toti Giuseppe	4	Piano di Gioviano	è richiesta la modifica alle disposizioni normative relative all'area ER1 n. 3 , con modifica delle superfici da destinare a parcheggio e verde pubblico, foglio 6 mappali: 263, 264.
19	4310	21/03/14	Geom. Giovannini Vincenzo		tutte	è richiesta la modifica di alcuni punti delle disposizioni normative, in particolare relativamente alla modalità di misurazione dell'altezza degli edifici lungo la strada Lodovica in Diecimo e la possibilità di sostituzione edilizia per tutti i fabbricati e ricostruzione nel lotto di proprietà.
20	4333	21/03/14	Mariotti Giovanni Battista	8	Corsagna	è richiesta la modifica della destinazione del terreno di proprietà dall'attuale area edificabile "R2" ad area agricola foglio 47 mappale 1092.
21	4344	21/03/14	Guidi Fabrizio Benito, Nardi Carmela	16	Diecimo	è richiesta la modifica dell'area ER2 n. 4, con la suddivisione in due aree distinte secondo la divisione delle proprietà e la revisione delle relative aree per servizi pubblici foglio 27 mappali: 1034, 1037, 1089.
22	4345	21/03/14	Guidi Fabrizio Benito, Nardi Carmela	16	Diecimo	è richiesta la modifica dell'area CDn/DTn A, con la suddivisione in due distinte aree e la modifica della destinazione sul terreno di proprietà in AC n, con l'esclusione dal piano attuativo foglio 27 mappale 241.
23	4346	21/03/14	Pieretti Liduina	11	Tombeto	è richiesta l'esclusione del terreno di proprietà, per la porzione interessata, dall'area ER2 n. 4 foglio 20 mappale 39.

24	4347	21/03/14	Brunini Omar, Brunini Armando	9	Oneta	è richiesta l'esclusione dei terreni di proprietà, per la porzione interessata, dall'area ER2 n. 2 foglio 18 mappali: 416, 417, 419, 420.
25	4361	21/03/14	Luvisi Renzo per IMMOBILIARE IR.MA	11	Tombeto	richiesta la modifica sia planimetrica che normativa dell'area ER" n. 2, facendo coincidere il limite con quello di proprietà, includendo la vecchia previsione di strada e modificando i parametri urbanistici fg 18 m. 722, 733.
26	4362	21/03/14	Lazzari Marilena	17	Pastino	è richiesta l'esclusione dei terreni di proprietà dall'area AC n A foghlio 31 mappali: 255, 267.
27	4363	21/03/14	Lazzari Pietro	17	Pastino	è richiesta l'esclusione dei terreni di proprietà dall'area AC n A foglio 31 mappali: 255, 267.
28	4366	21/03/14	Geom. Mazzei Piero, Del Carlo Mario	12	Borgo a Mozzano	è richiesto l'inserimento dell'intera area di proprietà, (ex standa) attualmente in parte, all'interno dell'area aru 6 foglio 20 mappali: 469, 470, 874, 877, 1039, 1001, 465, 464.
29	4367	21/03/14	Cortopassi Antonella per STUDIO NELLI sas	16	Diecimo	è richiesto l'ampliamento dell'area con destinazione R1 inserendo terreni di proprietà, con spostamento limite UTOE e modifica normativa con possibilità di realizzare ampliamenti in misura del 30% foglio 24 mappali: 1194, 1278, 1196, 1279, 1361, 1198, 1280.
30	4368	21/03/14	Cheli Amabile, Cheli Anna Maria, Cortopassi Vincenzo, Mazzolini Roberto, Castori Giuliano	11	Tombeto	è richiesta la modifica del limite dell'area ER2 n. 5 per far comprendere solo i terreni di proprietà e modifica dell'I.F. da 1,0 a 1,2 fg 18 m. 722, 734
31	4369	21/03/14	Girolami Maria Grazia, Girolami Giuseppe, Girolami Tarcisio	16	Diecimo	è richiesta la modifica dell'area ER2 n. 1 con l'esclusione della porzione di area di proprietà della Provincia e con la riduzione della superficie a parcheggio foglio 24 mappali: 1624, 1471.
32	4386	22/03/14	Pieronni Dino, Luvisi Pierluigi, Simonelli Enrico	16	Diecimo	è richiesto di confermare la previsione di strada pubblica di accesso per Roncato oppure di rilocalizzare la previsione in area più idonea per le aree ER2 n. 5 e 7 foglio 24 mappali: 945, 1243, 1637.
33	4387	22/03/14	Di Natale Daniele	4	Piano di Gioviano	è richiesta la modifica della perimetrazione dell'area TRe del Lago di Gioviano, adattandola all'area di proprietà, modifica della possibilità di edificare ed altro foglio 3 mappali: 348, 425, 423, 429, 427, 58, 421, 460.

34	4433	24/03/14	Citti Fabio, Papera Rosina, Mariotti Maria Giuseppina, Giampaoli Vincenza	13	Corsagna	è richiesta la modifica della destinazione dell'area di proprietà, attualmente compresa nell'aru n. 9, in centri di matrice antica, o quantomeno sia modificato l'art 45 in alcuni punti foglio 47 mappali: 202, 1594, 1540, 1219.
----	------	----------	--	----	----------	--

I quadri riepilogativi sopra riportati indicano tutte le osservazioni pervenute, disposte in ordine di presentazione, riportando i nomi dei richiedenti, le località e le UTOE interessate, oltre che la sintesi dei contenuti della richiesta. Una copia delle osservazioni presentate sono state messe a disposizione dei professionisti incaricati e dell'Autorità competente nella VAS, per permettere agli stessi di attivare la valutazione di loro competenza, anche in modo coordinato.

➤ **GENIO CIVILE DI LUCCA - Esito del controllo delle indagini geologiche-tecniche ai sensi dell'art. 62 della L.R. 1/2005**

Relativamente a questa importante fase procedimentale obbligatoria da concludere prima dell'approvazione definitiva, si deve evidenziare che in attuazione di quanto disposto dall'art. 62 della L.R. n. 1/2005 e dal DPGR n. 53/R del 2011 si è verificato quanto segue:

Per quanto riguarda il deposito n. 1646 del 19/12/2013 relativo alla variante parziale alla normativa del PS è pervenuta dall'Ufficio del Genio Civile - sede di Lucca la nota trasmessa a mezzo Fax in data 23/12/2013 acquisita in pari data al P.G. al n. 18581, che comunicava l'archiviazione a seguito dell'estrazione avvenuta in data 20/12/2013 ai sensi del DPGR n. 53/R;

Mentre per quanto riguarda il deposito n. 1647 del 19/12/2013 relativo alla quarta variante al RU è pervenuta dall'Ufficio del Genio Civile – sede di Lucca la nota trasmessa a mezzo P.E.C. in data 12/02/2014 registrata al P.G. al n. 1942, con la quale si richiedevano integrazioni, evidenziando anche la necessità di acquisire tutta una serie di chiarimenti e precisazioni in merito alle modifiche apportate con la variante depositata, relative a specifici ambiti territoriali, sui quali si evidenziavano elementi di rischio idrogeologico e geomorfologico.

Successivamente alla comunicazione sopra richiamata si sono tenuti presso gli uffici del Genio Civile, sede di Lucca, una serie di incontri, rispettivamente nelle seguenti date: 20/02/2014, 30/09/2014, 16/10/2014, 23/10/2014, alla presenza dei rappresentanti dell'Autorità proponente, tra i progettisti della variante al R.U., il responsabile del procedimento, i funzionari dello stesso Genio Civile responsabili della verifica, per valutare quali fossero gli aspetti delle criticità evidenziate e in che modo si potevano rimuovere o chiarire per ottenere un risultato positivo sul controllo previsto dalla L.R. 1/2005.

Da quanto emerso negli incontri per l'Autorità proponente si è determinata la necessità di stralciare dalla richiesta di controllo delle indagini ai sensi dell'art. 62 della L.R. 1/2005 e del DPRG 53/R alcune parti delle varianti depositate e già adottate, per il fatto che l'Ufficio del Genio Civile richiedeva a sostegno dell'esito positivo di queste previsioni ulteriori indagini sui rischi presenti, sia idraulici che geomorfologici, la cui redazione, possibile solo dopo aver affidato uno specifico incarico professionale, avrebbe determinato ulteriori ritardi dei tempi d'approvazione definitiva di quelle varianti adottate per le quali non sono invece emerse necessità di ulteriori indagini di approfondimento.

Pertanto a seguito di questa importante decisione presa dall'Autorità proponente su come proseguire il procedimento della variante al RU, con la P.E.C. del 29/10/2014 registrata al P.G. al n. 15711 sono stati depositati all'Ufficio del Genio Civile i nuovi documenti integrativi, in formato digitale, appositamente predisposti dai professionisti incaricati sulla base di quanto concordato negli incontri sopra richiamati, compresa una specifica relazione predisposta dal Responsabile del procedimento in data 28/10/2014 nella quale sono state evidenziate in modo puntuale quali erano le parti della quarta variante al RU e dei relativi elaborati depositati e successivamente adottati con la delibera di C.C. n. 53 del 23/12/2013, che venivano stralciate dall'approvazione definitiva a seguito di quanto emerso dalla verifica svolta dallo stesso Genio Civile ed evidenziato nella nota di sospensione del 12/02/2014 e nei vari incontri sopra richiamati.

Successivamente in data 1/12/2014, a mezzo P.E.C. registrata al P.G. al n. 17202, sono stati depositati presso l'Ufficio del Genio Civile ulteriori atti ed elaborati in formato digitale redatti dai professionisti incaricati, nei quali si è tenuto conto di quanto concordato nell'ultimo incontro tenutosi il 27/11/2014 i quali andavano a modificare ed integrare ulteriormente quelli depositati il 29/10/2014, per poter avere il parere definitivo in tempi brevi.

Al termine di questa lunga fase di verifica delle indagini relative alla variante al RU adottata, il Settore Genio Civile di Bacino toscana Nord e Servizio Idrologico Regionale – sede di Lucca ha trasmesso, mediante P.E.C. del 5/12/2014 registrata al P.G. al n. 17460, l'esito del controllo delle indagini depositate ai sensi del DPGR n. 53/R del 2011, dichiarandolo positivo con l'esclusione della previsione relativa ad asili nido e scuola materna (attrezzature pubbliche di nuova previsione) localizzate nell'UTOE di Diecimo, relative all'area indicate con la lettera "F" nella relazione idraulica integrativa depositata il 1/12/2014, prescrivendo ai sensi dell'art. 9 comma 3 del DPGR 53/R l'esclusione della suddetta area dall'esito positivo del controllo;

2) Descrizione delle modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nella variante e nei suoi documenti.

Di seguito sono riportate le principali considerazioni in riferimento alle modificazioni e integrazioni apportate, sia agli elaborati relativi alla Variante parziale alla normativa del Piano Strutturale, sia agli elaborati relativi alla quarta variante al Regolamento Urbanistico, a seguito della valutazione congiunta svolta delle osservazioni, dei contributi pervenuti sopra richiamati e in particolare prendendo atto dell'esito positivo del controllo sulle indagini geologiche-tecniche, ai sensi dell'art. 62 della L.R. 1/2005 e D.P.G.R. n. 53/R del 2011:

- a) Relativamente al Contributo pervenuto da parte della Regione Toscana, riportato al precedente capitolo 1) punto c), si evidenziano le determinazioni conseguenti che ha assunto l'Autorità procedente nella predisposizione degli atti definitivi della variante parziale alla normativa del Piano Strutturale che verrà approvata:

Sono state integrate le Disposizioni Normative della Variante Parziale al Piano Strutturale inserendo ai paragrafi §4 e §5 dell'art. 39 bis quanto segue:

Al paragrafo §4:

“non sono consentiti interventi di nuova edificazione, sia per le destinazioni turistico ricettive che per la destinazione residenziale, in assenza di idonea certificazione dell'AATO che garantisca e assicuri il servizio e l'erogazione della risorsa idrica in tutto l'arco dell'anno.”

Al paragrafo §5:

“per gli interventi subordinati a piano attuativo deve essere prevista la realizzazione degli impianti di fognatura e depurazione separati per le acque meteoriche e per le acque reflue, tali realizzazioni devono essere propedeutici o contestuali alla realizzazione dell'interventi. La soluzione di smaltimento dovrà essere conforme con la normativa vigente (D.P.G.R. Toscana n. 46/R del 08 settembre 2008 - Regolamento di attuazione della L.R. 31 maggio 2006, n. 20 "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento"), oltre che con le caratteristiche idrogeologiche e di vulnerabilità del territorio.”

- b) Relativamente all'osservazione pervenuta da parte della Provincia di Lucca, riportata al precedente capitolo 1) punto c), si evidenziano le determinazioni conseguenti, suddivise in relazione alla variante di riferimento (PS o RU) e alla parte interessata dell'osservazione, che ha assunto l'Autorità procedente nella predisposizione degli atti definitivi delle relative varianti, che verranno approvate:

Variante al RU, prima parte:

La Variante di RU non modifica l'intero sistema normativo di RU, inoltre sia il PS che il RU previgente sono conformi al PTC della provincia di Lucca, pertanto non sono stati predisposti adeguamenti.

Variante al RU, seconda parte:

Preso atto dell'osservazione e del parere pervenuto dal Settore Ufficio Genio Civile di Bacino Toscana Nord e Servizio Idrologico Regionale - sede di Lucca, sopra richiamato al punto D) in questa fase è

stata definita dall'Amministrazione Comunale una serie di stralci da apportare all'approvazione della Variante di RU. Per le aree stralciate dall'Amministrazione Comunale, da questa fase di approvazione della Variante di RU, permane la fase di adozione.

Inoltre si deve ricordare che le modifiche al sistema della mobilità (viabilità di collegamento del sistema della viabilità sovra comunale con l'abitato di Anchiano e la ridefinizione della viabilità nelle UTOE 16 di Diecimo e UTOE 17 di Pastino), previste nella adozione della Variante di RU, verranno stralciate in quanto l'Amministrazione Comunale ha attivato una fase di concertazione con gli enti sovraordinati per trovare soluzioni concordata, che non si è ancora conclusa. Gli stralci definiti dall'Amministrazione Comunale interessano le aree oggetto dell'osservazione.

Variante al RU, terza parte:

Il sistema normativo di RU, al fine di tenere in considerazione l'osservazione, è stato integrato con disposizioni in osservanza alla Legge Regionale 21 maggio 2012, n°21.

Variante al RU, quarta parte:

Le modifiche al sistema della mobilità (viabilità di collegamento del sistema della viabilità sovracomunale con l'abitato di Anchiano e la ridefinizione della viabilità nelle UTOE 16 di Diecimo e UTOE 17 di Pastino), previste nella adozione della Variante di RU, in questa fase di approvazione verranno stralciate, in quanto l'Amministrazione Comunale ha attivato una fase di concertazione con gli enti sovraordinati per trovare soluzioni concordata, che non si è ancora conclusa.

Variante al RU, quinta parte:

Al fine di rispondere a questo punto dell'osservazione è stato integrato l'art. 45 delle Disposizioni Normative di RU. Il sistema normativo di RU non prevede la realizzazione di grandi strutture di vendita, qualora previste dovranno effettuare i procedimenti definiti dalla legislazione vigente, pertanto non si è reso necessario per questa cosa integrare le Disposizioni normative..

Variante al PS, prima parte:

Al fine di rispondere all'osservazione sono state approfondite le analisi rispetto al patrimonio abitativo esistente, sulla base delle quali è stato confermato l'incremento di dimensionamento previsto dalla Variante Parziale al Piano Strutturale.

Variante al PS, seconda parte:

Al fine di rispondere all'osservazione sono state approfondite le analisi rispetto al patrimonio abitativo esistente e valutati la localizzazione e il rapporto tra l'incremento di dimensionamento previsto dalla Variante Parziale al Piano Strutturale e il patrimonio edilizio a destinazione residenziale, riscontrando la sostenibilità del dimensionamento previsto dalla Variante Parziale al Piano Strutturale.

Variante al PS, terza parte:

Al fine di rispondere all'osservazione è stato integrato l'art. 39bis comma 4 delle Disposizioni Normative della Variante Parziale al Piano Strutturale.

Variante al PS, quarta parte:

Al fine di rispondere all'osservazione è stato integrato l'art. 39bis comma 5 delle Disposizioni Normative della Variante Parziale al Piano Strutturale.

Variante al PS, quinta parte:

Al fine di rispondere all'osservazione al comma 2 dell'art. 5 delle Disposizioni Normative viene definita la limitazione del 10% per la rettifica della superficie di ogni singola UTOE. Rimane confermata, al comma 3 dell'art. 5 delle Disposizioni Normative, la limitazione in misura non superiore al 20%, del dimensionamento previsto per ciascuna U.T.O.E., in riferimento alle singole destinazioni d'uso, tale percentuale consente la possibilità di spostamento di una unità residenziale, sia di nuova costruzione che di recupero, per la quasi totalità delle UTOE.

- c) Relativamente alle osservazioni pervenute da parte dei cittadini singoli e associati, riportate al precedente capitolo 1), si evidenziano le determinazioni conseguenti, suddivise in relazione alla variante di riferimento (PS o RU):

Per quanto riguarda le osservazioni presentate dai cittadini singoli o associati sulle varianti oggetto del presente documento, pur non avendo le stesse rilevato elementi di interesse ambientale o rilievi in merito ai contenuti del Rapporto Ambientale adottato con la delibera n. 53 del 23/12/2013, si ritiene comunque opportuno riportare una sintesi sui risultati della loro valutazione, così come emerge dal

documento "OSSERVAZIONI" che sarà posto in approvazione, al quale cui si rimanda per maggiori dettagli.

Le 5 (cinque) osservazioni relative alla variante al PS non sono state accolte in quanto ritenute non pertinenti alla variante, per il fatto che trattavano di fatto argomenti di stretta competenza del RU e niente avevano a che vedere con la variante normativa adottata.

Per le 34 osservazioni presentate per la quarta variante al RU si sono prese le seguenti decisioni:

- n. 2 osservazioni sono state accolte ed eseguite le adeguate modifiche ai relativi elaborati;
 - n. 20 osservazioni non sono state accolte per evitare ulteriori costi e soprattutto l'allungamento dei tempi d'approvazione definitiva della variante al RU;
 - n.12 osservazioni sono state sospese dalla valutazione definitiva in quanto riferite agli ambiti territoriali che verranno stralciati dall'approvazione definitiva della variante al RU;
- d) Relativamente all'esito sul controllo da parte dell'Ufficio del Genio Civile di Lucca delle indagini geologiche-tecniche delle varianti oggetto del presente documento, riportato al precedente capitolo 1) punto c), si evidenziano le determinazioni conseguenti che ha assunto l'Autorità procedente nella predisposizione della variante al RU che verrà approvata:

Preso atto delle prescrizioni dettate dall'Ufficio del Genio Civile nella nota con cui è stato comunicato l'esito positivo del controllo di competenza, è stata inserita nella Tavola n. 13 (UOTE di Diecimo,) tra gli ambiti territoriali che vengono stralciati dall'approvazione definitiva della quarta variante al RU, anche l'area sulla quale con l'adozione era stata inserita la previsione di asili nido e scuola materna (attrezzature pubbliche di nuova previsione) identificata la lettera "F" nella relazione idraulica integrativa depositata il 1/12/2014.

3) - Descrizione delle modalità con cui si è tenuto conto delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato.

Le integrazioni effettuate alle varie parti delle Disposizioni Normative sia del Piano Strutturale che del Regolamento Urbanistico vigenti sopra descritte ai punti a) – b) – c) – d) del capitolo precedente, hanno comunque tenuto conto dei risultati già espressi nel Rapporto Ambientale adottato con la delibera di C.C. n. 53 del 23/12/2013, sui contenuti del quale si è svolta positivamente la procedura di consultazione di cui all'art. 25 della L.R. 10/2010, senza che siano emersi particolari elementi di contrasto di rilevanza ambientale, ma prevalentemente rilievi e motivazioni riferite agli aspetti urbanistici delle varianti adottate e come evidenziato nel Parere Motivato redatto dall'Autorità Competente di seguito richiamato, quali sono stati comunque recepiti in quanto migliorativi delle varianti, con le modalità indicate nel precedente capitolo 2).

L'Autorità competente Geom. Antonio Miniati, responsabile dei Servizi Tecnici del Comune di Fabbriche di Vergemoli, quale Autorità Competente per la VAS ha espresso il proprio Parere Motivato circa la compatibilità ambientale sulle Varianti in oggetto e ha trasmesso il relativo documento con nota n. 5623 del 15/12/2014, assunta al P.G. dell'Ente in pari data al n. 17774.

Con il Parere Motivato, l'Autorità Competente ha espresso parere favorevole ai sensi dell'art. 26 della L.R. 10/2010, sulla compatibilità ambientale delle Varianti oggetto della presente dichiarazione, facendo proprie ed assumendo nei confronti delle osservazioni pervenute al "Rapporto Ambientale" e relativa "Relazione di Sintesi", ritenute pertinenti ed in parte accolte in quanto migliorative delle varianti oggetto di valutazione, le controdeduzioni richiamate nelle premesse del parere stesso.

Con la presente dichiarazione, si dà atto che nelle modifiche ed integrazioni apportate agli elaborati delle varianti così come predisposti per l'approvazione definitiva, si è tenuto conto di quanto indicato dall'Autorità Competente nel parere favorevole sopra richiamato.

4) Descrizione delle motivazioni e scelte delle varianti

Riprendendo quanto già descritto e precisato in tutte le relazioni predisposte a supporto delle varianti oggetto del presente documento, sia dal professionista incaricato Ing. Angela Piano, sia dal Responsabile del procedimento e non da ultima nel documento denominato “*Sintesi non tecnica conclusiva*” che farà parte degli elaborati delle varianti stesse, si ribadisce anche in questa sede quali sono le motivazioni e le scelte conclusive delle Varianti che vengono poste all’approvazione definitiva del Consiglio Comunale.

Obiettivi e ragioni iniziali delle varianti

Di seguito ripetiamo gli obiettivi generali delle contestuali varianti agli strumenti urbanistici vigenti, PS e RU oggetto del presente documento, così come erano già stati indicati negli atti di avvio del procedimento e di adozione, riprendendo quanto indicato nei seguenti atti di indirizzo:

- 1) delibera di C.C. n. 32 del 2011 che prevedeva una variante al R.U. conforme al PS, dell’UTOE di Borgo a Mozzano, per la “*Riqualificazione e potenziamento nel capoluogo delle strutture scolastiche e degli impianti destinati allo sport e alle attività motorie mediante la previsione della costruzione di un nuovo plesso scolastico per l’istituto secondario di primo grado “Giovanni XXIII” e di un nuovo palazzetto dello sport.*”
- 2) delibera di G.C. n. 14 del 2012 che prevedeva una variante contestuale al P.S. e all’R.U. per i seguenti obiettivi:

a) Variante al Regolamento Urbanistico:

Revisione delle previsioni indicate nelle cartografie del vigente R.U. relative al nuovo svincolo della strada provinciale Lodovica, per Pescaglia e per la zona industriale di Pastino che comprenda anche l’individuazione di un idonea soluzione di accesso allo scalo merci della ferrovia. La soluzione tecnica più economica non dovrà prevedere la realizzazione di nuove opere e in particolare la realizzazione di un nuovo ponte sul torrente Pedogna;

Revisione complessiva di tutta la zona produttiva dell’UTOE di Pastino, riconosciuta dalla Provincia (con accordo del 2010) come insediamento consolidato messo in sicurezza ai sensi del P.T.C.. Con la variante si dovrà semplificare la fase d’attuazione, rimuovendo per esempio la previsione di piano di recupero e prevedendo di conseguenza una idonea soluzione della viabilità d’accesso sia per le attività esistenti, sia per quelle di nuova previsione, seguendo le richieste presentate dalla aziende già presenti nella zona di completamento.

Previsione di insediamento di nuove attività produttive nell’UTOE di Decimo, nell’area situata tra la strada provinciale Lodovica e scalo merci della ferrovia, anch’essa riconosciuta con l’accordo sopra richiamato insediamento consolidato e messo in sicurezza idraulica. La individuazione della nuova area produttiva e la sua estensione terrà conto delle specifiche richieste presentate a questo scopo dagli imprenditori locali, oltre che delle prescrizioni dettate direttamente dalla Provincia di Lucca ed inserite nel documento d’accordo sopra richiamato;

Eliminazione della previsione di Piano di Recupero per la zona ARU 13 (UTOE di Pastino) con indicazione di soluzione progettuale della viabilità d’accesso in raccordo con la strada provinciale per permettere l’edificazione dell’area stessa, mantenendo gli obiettivi già fissati dalle disposizioni normative del R.U.;

Revisione della localizzazione del depuratore unico delle fognature di Valdottavo – Decimo - Capoluogo e della relativa stazione di pompaggio in loc. San Martino, proponendo in accordo con l’Autorità Idrica Toscana e l’Autorità di Bacino, soluzioni alternative più sostenibili, sia come fattibilità economica che sostenibilità ambientale;

Individuazione d’idonee aree da destinare a servizi collettivi, sufficienti per la realizzazione di un asilo nido, per alloggi di emergenza abitativa e di una sede per le attività sociali del paese di Decimo;

Revisione della organizzazione urbanistica delle zone residenziali di espansione ell’UTOE di Decimo previste nell’area posta tra la strada provinciale Lodovica e il centro storico;

Valutazione della possibilità di esame e di accoglimento delle richieste per le aree ricadenti nelle UTOE interessate alla variante;

Valutazione di tutte le richieste di adeguamento o modifica delle disposizioni normative già presentate o presentate nella fase di partecipazione, che hanno rilevanza generale e non incidano direttamente su singole aree;

b) Variante al Piano Strutturale:

adeguamento dello strumento di pianificazione agli indirizzi definiti per la variante al R.U.;

revisione del parametro utilizzato per determinare il dimensionamento degli insediamenti, attualmente riferito alla singola unità immobiliare. Il parametro sarà espresso in metri quadrati di superficie utile lorda e anche in numero di posti letto per la funzione turistico ricettiva (art. 7 del regolamento di attuazione delle disposizioni del Titolo V della L:R. 1/2005 n. 3/R del 9 febbraio 2007);

adeguamento, in termini di nuova volumetria e di volumi esistenti recuperabili, delle dimensioni massime ammissibili delle UTOE, rispettando gli obiettivi generali e quantità complessive indicate dal P.S. ma funzionale all'esigenza di riqualificare e riequilibrare gli assetti territoriali correlandoli con i fatti di sviluppo presenti.

Per non appesantire troppo il presente documento si ritiene opportuno rimandare, senza riportarlo di nuovo, a quanto già indicato dettagliatamente nella precedente relazione del 20/12/2013 redatta dal sottoscritto e allegata agli atti di adozione.

Alla conclusione del procedimento di formazione delle due contestuali varianti, si ritiene comunque opportuno riportare di seguito l'elenco sintetico dei contenuti delle rispettive modifiche agli Atti di governo vigenti (P.S. e R.U.) che saranno determinate con l'approvazione da parte del Consiglio comunale degli elaborati definitivi, riprendendo quanto indicato in modo più dettagliato nelle due distinte "Relazioni" predisposte dal professionista incaricato Ing. Angela Piano, le quali faranno parte degli elaborati d'approvare..

Contenuti definitivi della variante al Piano Strutturale

Come già evidenziato nelle varie relazioni redatte in sede di adozione della variante è esclusivamente normativa ed interviene sullo strumento vigente approvato nel 2007, solo modificando ed integrando il sistema normativo, in pochissimi punti. Anche dopo la valutazione dei contributi ed osservazioni pervenuti, si può confermare che il contenuto prevalente della variante al PS, che sarà approvata rimarrà lo stesso di quella adottata.

Per consentire comunque una immediata lettura sui dettagli, di seguito si elenca in modo sintetico quali sono gli articoli modificati rispetto a quelli vigenti, aggiungendo a quelli previsti nell'adozione, quelli modificati o rettificati a seguito dell'accoglimento dei contributi e osservazioni pervenuti

In sintesi gli articoli che saranno variati con l'approvazione sono i seguenti:

- Art. 1 - Finalità, contenuti e ambito di applicazione del Piano Strutturale;
- Art. 2 - Elaborati costitutivi del PS;
- Art. 5 - Efficacia delle disposizioni del PS;
- Art. 11 - Articolazione del territorio in sistemi e sub-sistemi territoriali;
- Art. 37 - Disposizioni correlate al Piano di Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Serchio;
- Art. 39 - Disposizioni per la tutela e valorizzazione degli insediamenti;
- Art. 39bis - Disposizioni per la risorsa acqua;
- Art. 45 bis - Valutazione generale del PS;
- Art. 45 ter - Contenuti e modalità di valutazione del Regolamento Urbanistico;
- Art. 45 quater - Monitoraggio degli effetti del P.S. e degli atti di governo del territorio;
- Art. 47 - Dimensioni massime sostenibili degli insediamenti, delle infrastrutture e dei servizi;

In particolare si evidenzia che alcune modifiche contenute nell'Art. 47 - Dimensioni massime sostenibili degli insediamenti, delle infrastrutture e dei servizi, sono in parte intese come adeguamento al sistema normativo regionale, andando ad esplicitare in particolare il dimensionamento commerciale e agrituristico.

Si conferma quanto già evidenziato con l'adozione e cioè che la variante effettua inoltre lievi modifiche nelle Disposizioni normative e negli Allegati 1, 2, del PS approvato nel 2007, derivanti dalla necessità di porre correzione ad errori materiali riscontrati dalla verifica dei dati negli stessi contenuti.

Viene inoltre confermato che la variante opera interventi parziali di redistribuzione territoriale del dimensionamento a carattere produttivo (spostamento di una parte del dimensionamento tra due UTOE limitrofe: UTOE n 17 - Pastino, UTOE n. 16 – Diecimo) e turistico (ridistribuzione del

dimensionamento quale spostamento dall'interno delle singole UTOE al territorio rurale posto fuori dalla stesse) ed incrementa il dimensionamento di recupero del patrimonio edilizio a carattere residenziale di complessive 92 unità. Si ritiene opportuno precisare, in questa fase conclusiva, che l'incremento di complessive 92 unità residenziali al dimensionamento di recupero del patrimonio edilizio non comporta modifiche relativamente alla valutazione degli impatti in quanto questo valore rappresenta il 3,15% rispetto al numero di abitazioni occupate da residenti (n. 2.917 unità fonte Istat censimento 2011) e il 2,9% del patrimonio edilizio esistente a destinazione abitativa.

Si ritiene anche opportuno ribadire, quanto già evidenziato in sede di adozione e cioè che la variante non prevede incrementi al dimensionamento di nuova costruzione.

Contenuti definitivi della quarta variante al Regolamento Urbanistico

Diversamente da quanto sopra, per la contestuale variante al vigente RU si deve evidenziare che a seguito della fase di valutazione delle osservazioni e dei contributi pervenuti, oltre che dall'esito del parere espresso dall'Ufficio del Genio Civile di Lucca sulle indagini geologiche-tecniche depositate, gli elaborati della variante che viene posta all'approvazione definitiva del Consiglio Comunale hanno subito diverse modifiche ed integrazioni oltre che parziali stralci.

Come per la variante al PS di seguito si elenca in modo sintetico, quali sono gli articoli delle Disposizioni normative e gli altri elaborati che saranno approvati definitivamente:

- Art. 1 - Oggetto, contenuto e ambito di attuazione del Regolamento Urbanistico
- Art. 2 - Elaborati costitutivi del R.U.
- Art. 6 - Fattibilità degli interventi previsti dal R.U.
- Art. 14 - Norme comuni
- Art. 18 - Materiali e finiture
- Art. 35 - Giardini, orti, aree di pertinenza di fabbricati
- Art. 41 - Norme comuni alle aree urbane di completamento edilizio
- Art. 43 - Aree urbane di completamento edilizio R.2
- Art. 44 - Aree urbane di completamento edilizio R.3
- Art. 45 - Aree di riqualificazione urbana e di recupero edilizio (aru)
- Art. 47 - Aree artigianali esistenti (Ae) e aree miste artigianali e commerciali esistenti (ACe)
- Art. 49 - Insediamenti esistenti a prevalente uso ricettivo-turistico (TRe)
- Art. 61 - Verde privato
- Art. 65 - Norme comuni
- Art. 73 - Norme generali per gli interventi edilizi nel territorio rurale
- Art. 74 - Interventi su edifici e manufatti esistenti
- Art. 76 - Interventi su edifici ex agricoli - deruralizzati
- Art. 77 - Nuovi edifici rurali
- Art. 78 - Nuovi annessi agricoli a servizio dell'attività agricola
- Art. 83 - Aree di nuova edificazione ad uso prevalentemente residenziale, norme generali e comuni
- Art. 86 - Aree di nuova edificazione ER3
- Art. 87 - Aree industriali di nuova previsione (In)
- Art. 88 - Aree miste artigianali e commerciali di nuova previsione (ACn)
- Art. 89 - Insediamenti commerciali e direzionali di nuova previsione (CDn)
- Art. 90 - Insediamenti direzionali e terziari di nuova previsione (CDn)
- Art. 94 - Trattati stradali urbani di nuova previsione
- Art. 98 - Aree a verde pubblico di nuova previsione
- Art. 99 - Aree per servizi pubblici e privati
- Art. 100 - Aree per attrezzature e impianti di interesse generale
- Art. 105 - Indirizzi generali per l'assetto geomorfologico e idrogeologico
- Art. 106 bis - La pericolosità sismica e la pericolosità geomorfologica: condizioni e limitazioni alla disciplina delle trasformazioni e delle utilizzazioni ai sensi del D.P.G.R. 25/10/2011 N. 53/R
- Art. 109 - La pericolosità idraulica e le salvaguardie idrauliche: condizioni e limitazioni alla disciplina delle trasformazioni e delle utilizzazioni
- Art. 109 ter - La pericolosità idraulica e le salvaguardie idrauliche: condizioni e limitazioni alla disciplina delle trasformazioni e delle utilizzazioni ai sensi del D.P.G.R. 25/10/2011 N. 53/R;
- Art. 110 - Le classi di pericolosità idraulica ai sensi del P.A.I.
- Art. 113 bis - Condizioni di fattibilità ai sensi del D.P.G.R. 25/10/2011 N. 53/R
- Art. 133 - Precisazioni normative e progettuali delle UTOE

Relativamente all' Allegato 4, si fa presente che le parti variate d'approvare, sia come conferma dell'adozione, sia per l'adeguamento a seguito di quanto deciso con la valutazione dei contributi e delle osservazioni, oltre che per le parti stralciate, sono state tutte adeguatamente evidenziate e differenziate dal professionista incaricato direttamente nello stesso elaborato che così come

predisposto, sarà oggetto d'approvazione. Pertanto per non appesantire troppo il presente documento si rimanda alla lettura dello stesso per chi volesse maggiori dettagli.

Si elencano invece di seguito le tavole della variante al RU che vengono poste all'approvazione definitiva evidenziando quelle nelle quali sono state indicati gli ambiti territoriali che hanno subito lo stralcio dall'approvazione, rispetto all'adozione:

- Tavola grafica 2 UTOE n. 2 (Motrone), UTOE n. 3 (Cune), UTOE n. 9 (Oneta);
- Tavola grafica 3 UTOE n. 4 (Piano di Gioviano), UTOE n. 5 (Gioviano);
- Tavola grafica 4a UTOE n. 6 (Piano della Rocca);
- Tavola grafica 4b UTOE n. 6 (Piano della Rocca), UTOE 7 (Rocca);
- Tavola grafica 5 UTOE n. 8 (Chifenti) con stralcio;
- Tavola grafica 6 UTOE n. 10 (Cerreto e Pieve di Cerreto) con stralcio;
- Tavola grafica 7 UTOE n. 11 (Tombeto), UTOE n. 12 (Borgo a Mozzano) con stralcio;
- Tavola grafica 8 UTOE n. 13 (Corsagna), UTOE n. 24 (Particelle);
- Tavola grafica 9 UTOE n. 23 (Socciglia) con stralcio;
- Tavola grafica 11 UTOE n. 26 (Pianello);
- Tavola grafica 12 UTOE n. 14 (Dezza Alta), UTOE n. 15 (Dezza);
- Tavola grafica 13 UTOE n. 16 (Diecimo) con stralcio;
- Tavola grafica 15 UTOE n. 18 (Partigliano);
- Tavola grafica 16 UTOE n. 19 (Tempagnano);
- Tavola grafica 17a UTOE n. 20 (Valdottavo) con stralcio;
- Tavola grafica 17b UTOE n. 20 (Valdottavo);
- Tavola grafica 20 Perimetrazione del tessuto edificato ai sensi del P.A.I. – A.D.B. del fiume Serchio;

Non vengono invece poste in approvazione definitiva, a seguito delle stralci decisi dall'Amministrazione procedente, le tavole adottate: Tav 10 UTOE 25 Anchiano; Tav 14a UTOE 17 Pastino.

Facciamo presente per chi volesse avere maggiori dettagli, che nel punto 9 Allegati della "Relazione" predisposta dal professionista incaricato Ing. Angela Piano e che costituirà elaborato di variante al RU d'approvare, sono facilmente visibili i particolari di tutti i singoli gli ambiti territoriali interessati dalle varianti che vengono poste all'approvazione definitiva e di quelli stralciati. Mentre nella stessa relazione sono dettagliatamente indicate anche le variazioni che sono state apportate ai contenuti delle variante rispetto a quanto adottato con la delibera di C.C. n. 53 del 23/12/2013 a seguito delle decisioni prese al termine della fase di pubblicazione e consultazione e di recepimento dei pareri.

A conclusione del procedimento di formazione della variante al RU si può confermare quanto già evidenziato in sede di adozione e cioè che la variante ha ridotto il dimensionamento complessivo a carattere residenziale di nuova costruzione di complessivi 9 unità, comportando di conseguenza una riduzione dei consumi e dell'occupazione del suolo relativamente all'insediamento a carattere residenziale. Mentre il dimensionamento a carattere produttivo, come indicato in fase di adozione, definito in superficie dell'area edificabile, determina una variazione complessiva a livello comunale, pari al mq. 6.722, mantenendo comunque la conformità con il PS.

Concludendo il presente documento si può affermare che nel loro complesso le due contestuali varianti che saranno approvate, sia per gli obiettivi, sia per gli interventi previsti dalle stesse, non presentano particolari impatti rispetto al sistema ambientale del comune, come risulta anche a seguito delle attività tecnico – istruttorie dell'Autorità Competente.

Il Responsabile del Procedimento
Funzionario Direttivo
(Geom. Alessandro Brunini)